Arte Islamica

La Moschea di Ibn Tulun al Cairo

a cura di Patrizio abd al-Malik Tiberti

Se vi dovesse capitare di poter vedere un solo monumento islamico al Cairo, allora dovreste scegliere questa moschea. La sua semplicità e la sua grandezza la rendono la più emozionante fra le moschee del Cairo.

Ahmad ibn Tulun era il figlio di uno schiavo turco del Califfo Abbaside Al-Ma'mun. Fu inviato in Egitto nel 868 d.C. con l'incarico di governatore di al-Fustat¹, ma dopo due soli anni era divenuto governatore di tutto l'Egitto. Poco tempo dopo, rifiutando di versare l'annuale contributo alla corte Abbaside, si autoproclamò governatore indipendente della provincia. La sua famiglia governò l'Egitto fino al 905. Ibn Tulun fondò una nuova città reale attorno al Colle di Yashkur, a nord-est di al-Fustat. C'erano molte leggende su questo luogo: si credeva che l'Arca di Noè vi fosse approdata dopo il diluvio, e che in questo luogo Dio (swt) avesse parlato a Mosè (pace su di lui), prima del suo confronto con i maghi del Faraone. La città fu chiamata al-Qata'i. Nel 905, quando gli Abbasidi ripresero il controllo della Provincia, la città fu distrutta. Di tutta la sua



grandezza e magnificenza, ai giorni nostri sopravvive solo la Moschea di ibn Tulun, che si trovava al centro della città.

La Moschea fu costruita negli anni dal 876 al 879 ed è importante per varie ragioni: è il monumento islamico, intatto e funzionante, più antico del Cairo. E' uno dei pochi monumenti rimasti, a testimonianza dell'arte e dell'architettura del periodo classico dell'Islam, cioè dei secoli IX e X, poiché fu costruito quando l'influenza della corte Abbaside a Baghdad, era dominante nel mondo islamico. La sua ispirazione è pertanto esclusivamente di origine mesopotamica.

¹ al-Fusṭāṭ (in arabo: الفسطاط) è il primitivo nucleo urbano che, nel X secolo, in epoca fatimide diverrà Il Cairo.

Originariamente una ziyada costituiva la via d'ingresso fra le mura esterne e quelle interne della moschea, che separavano, quasi come un fossato asciutto, lo spazio interno di preghiera e raccoglimento, dagli edifici e dai bazar che incombevano su di essa da tutti i lati². La pianta della moschea, simile a quelle mesopotamiche di epoca precedente come ad es. quella di Samarra, è pressoché quadrata. Il cortile centrale, molto spazioso, è circondato sui quattro lati da arcate ombreggianti. Tre di queste sono profonde due campate e la quarta, rivolta verso la Mecca, di cinque campate, funge da sala della preghiera. Nel cortile, sollevando lo sguardo, si stagliano contro il cielo le merlature che corrono lungo i muri: sembrano ritagli di carta di figure umane legate dalle braccia, quasi a significare, forse intenzionalmente, la solidarietà fra i fedeli. Le arcate intorno al cortile sono formate da archi su colonne di mattoni. Rosette e finestre formano una continua e sobria decorazione. Gli archi

hanno l'apice a punta (duecento anni prima che simili forme venissero adottate in Europa dagli architetti Goti).



Le merlature ed il minareto

Le arcate sono sottolineate da un bordo di stucco scolpito. Al centro della parete della qibla, si trova il mihrab principale, semplice e sobrio. Sopra la nicchia del mihrab, una iscrizione in stile Cufico della shahada. Vicino al mihrab, sulla destra, la porta attraverso la quale entrava Ahmad ibn Tulun dal suo palazzo che era contiguo alla moschea.



Mihrab principale e mimbar della moschea di ibn Tulun

La lunga fascia di iscrizioni, in legno di sicomoro, che corre lungo tutta la moschea, poco al disotto del soffitto, contiene versi del Corano, per l'esattezza un quindicesimo del Sacro Libro. Secondo una leggenda locale, il legno sarebbe stato ricavato dai resti dell'Arca di Noè.

Il minareto è a base quadrata e si eleva su tre sezioni circolari a diametro decrescente, mentre una scala esterna elicoidale conduce alla sua sommità. Pur se differente, è evidente l'ispirazione dal minareto della Grande Moschea di Samarra. E' anche l'unico, di questa forma, nella città del Cairo. Risale quasi certamente ad epoca successiva rispetto alla moschea, presumibilmente al 1296.

² Le prime moschee dell'Islam avevano entrate su tutte le facciate eccetto che in quella della qibla, e su quest'ultima si trovava, in genere, un ingresso privato alla residenza del governatore.

